

ultime **l'Unità** notizie

Il congresso ha approvato il nuovo programma

I socialdemocratici di Bonn si trasformano in "liberali,"

Cancellando la lotta di classe pongono come elementi essenziali la libera concorrenza e l'iniziativa privata - Per di più rinunciano al principio della separazione fra Stato e Chiesa

BERLINO, 15. — I socialdemocratici tedeschi accettano l'ordinamento della società capitalista. Questa in sintesi la linea del nuovo programma, che oggi il partito socialdemocratico ha approvato alla chiusura del congresso straordinario, svoltosi a Bad Godesberg (Repubblica federale tedesca). La dichiarazione, approvata con 324 voti contro 16, afferma che « libertà, giustizia e solidarietà » debbono essere i « tre valori fondamentali » della socialdemocrazia, la cui dottrina si ispira « all'etica cristiana, all'umanesimo e alla filosofia classica ». Elementi essenziali della politica economica del partito saranno, nell'attuazione del nuovo programma, « la libera concorrenza e l'iniziativa privata ». L'obiettivo di realizzare, anche in forma pacifica, « il passaggio della proprietà privata alla socializzazione dei mezzi di produzione » viene ritenuto non valido abbandonato. In conseguenza di questa posizione programmatica la dichiarazione socialdemocratica non elenca più i settori economici da nazionalizzare, ma parte dal principio di un « controllo pubblico » inteso a impedire che le forze economiche « derivanti dalla concentrazione della ricchezza, estendano il loro potere sullo Stato ». D'altra parte la socialdemocrazia deve escludere dal suo programma « qualsiasi concentrazione di potere economico, anche nelle mani dello Stato ».

Per quel che riguarda la concezione marxista della lotta di classe, il programma dei socialdemocratici dichiara che il conflitto tra sfruttati e sfruttatori non esiste, « il grido di guerra tra capitale e lavoro si è spento » e « scritto nella mozione del congresso — anche se il lavoratore non riceve la parte economica che gli spetta ». In materia religiosa i socialdemocratici tedeschi dichiarano di rinunciare al principio della separazione fra Stato e Chiesa e approvano che alle chiese e alle comunità confessionali venga accordata una « protezione » da parte dei pubblici poteri. Qualsiasi possibilità di collaborazione con i comunisti viene dal socialdemocratico categoricamente esclusa. I socialdemocratici, con l'odierna dichiarazione, rinnegano il programma elaborato a Heidelberg nel 1925, il quale poneva come obiettivo fondamentale la « socializzazione dei mezzi di produzione ».

Il « Corriere di Trieste » cessa le pubblicazioni

TRIESTE, 15. — Un'inchiesta comunicata apparso nella prima pagina del « Corriere di Trieste » ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni. La notizia ha suscitato sorpresa anche perché giunta inaspettata. Nessuna spiegazione sulle cause della sospensione è stata fornita dalla direzione e dalla amministrazione del giornale.

Il quotidiano fondato nel 1945 subito dopo la liberazione, dopo essere apparso per qualche anno come fiancheggiatore del movimento indipendentista locale, era diventato organo di opposizione di sinistra.

Sulle cause che hanno portato alla cessazione delle pubblicazioni, negli ambienti editoriali si afferma che esso è dovuto all'aumento delle spese di gestione.

In altri ambienti, peraltro, si dà credito all'ipotesi che alla cessazione hanno contribuito i nuovi rapporti Italo-Jugoslavi e in particolare sarebbe stata la visita del sottosegretario on. Folchi a Belgrado e a Brioni a portare alla decisione definitiva.

COSTITUITA L'UNIONE A MOSCA

Satiukov presidente dei giornalisti sovietici

MOSCA, 15. — A conclusione dei lavori del congresso dell'Unione dei giornalisti sovietici, svoltosi in questi giorni al Cremlino, il settantesimo delegato partecipante hanno eletto una direzione, della quale fanno parte direttori di vari giornali sovietici di Mosca e delle province, osservatori e commentatori, e dirigenti di certe organizzazioni locali dell'Unione, in tutto 92 persone. Pavel Satiukov, direttore della Pravda, è stato eletto a presiedere.

E' stata approvata una risoluzione la quale sottolinea che il compito principale del

E' morto lo scienziato atomico Wilson

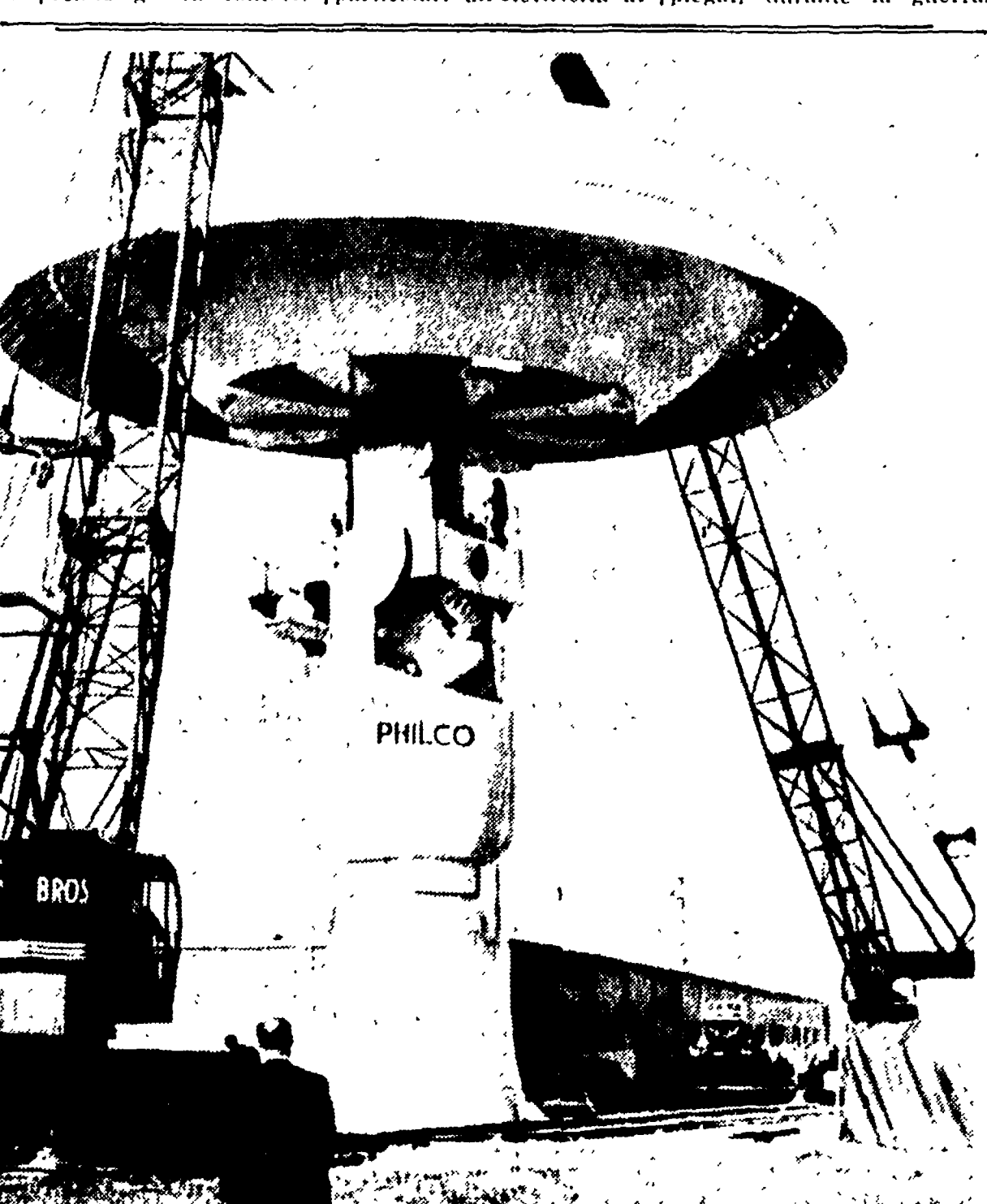
CARLOPS (Scotia), 15. — E' morto oggi all'età di novant'anni il prof. Charles Thomson Rees Wilson, noto scienziato atomico.

Wilson vinse il « Premio Nobel per la Fisica » nel 1927. Il premio gli fu conferito

per aver costruito una « camera delle nubi », un recipiente che, riempito di nebbia, permette di vedere il movimento delle particelle in cui si divide l'atomo nella sua disintegrazione.

Egli fu dal 1925 al 1934 docente di « Filosofia naturale » all'Università di Cambridge, e ha dedicato studi particolari all'elettricità atmosferica. I suoi metodi per lo studio dei rapidi mutamenti del campo magnetico terrestre hanno grandemente contribuito alla conoscenza dei fulmini e dei temporali.

Tra l'altro, il prof. Wilson ha scoperto il modo di proteggere dai fulmini i paroni di sbarco in impieghi durante la guerra.



PAIO ALTO (California). Una gigantesca antenna è stata costruita a Pao Alto per le forze armate americane. Lo strumento è costituito da una ruota un gigantesco disco a forma di piatto; esso serve per la ricezione e la registrazione dei segnali emessi da missili e satelliti.

Assassinati i capi dei Bahutus che si erano sollevati**Nel Ruanda si scatenano le rappresaglie dei feudatari protetti dal governo belga**

Irritazione nei circoli governativi per il ricorso all'ONU di un gruppo di paesi

(Dal nostro corrispondente)

BRUXELLES, 15. — Anche se mancano sinora relazioni ufficiali, non sembra che i passi compiuti da alcune nazioni presso il Consiglio di Tutela dell'ONU a proposito della situazione creata nel Ruanda, abbiano suscitato molto entusiasmo a Bruxelles.

Le Soir, riferendosi alla richiesta degli « undici » che perseguitano le tette intermedie, il modo da favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale del Ruanda-Undici, commenta aspramente: « Se si fosse inclini a fare dell'ironia, in una materia così grave, si potrebbe porre la domanda per sapere a che punto sono, in questo campo, i paesi i cui delegati conducono i lavori al Consiglio di Tutela ».

Dal canto suo, Le Journal de Bruxelles, l'unico che si pubblichi la domenica, scrive: « Questi paesi dal zelo di nozioni non hanno certamente più alcun problema da risolvere, se trovano il tempo di farci la lezione ».

Di fatto, il governo belga è stato battuto sul tempo. Era sua intenzione chiedere al Consiglio di Tutela un'avviso alla propria politica coloniale, e sollecitare la concessione di un aiuto finanziario. Sulla situazione nel Ruanda, la radio belga parla di ritorno progressivo alla calma, anche se numerosi incidenti sono segnalati nei territori di Kigali e di Kisenyi. Mentre i Bahutus sembrano aver risposto all'appello per un ritorno alla calma, secondo il giornale cattolico La Cite, i watusi, salvati dalle autorità belghe, attueranno invece sanguinose rappresaglie.

Commentando l'avvenuta uccisione di parecchi dirigenti Bahutus, il giornale scrive: « E' una guerra di assassinii, quella che stanno conducendo i signori feudatari i quali giocano la loro ultima carta. Sperano, sopprimendo i leaders, di costringere le masse ad accettare la loro politica; avendo sistematicamente privati i Bahutus del privilegio della istruzione sanno che non ci sono, in mezzo a queste masse, leaders importanti di ricambio per rappresentare i serri nelle istanze superiori delle future discussioni ».

L'amministrazione ha organizzato la difesa dei feudatari: ha fatto lo stesso — si chiede il giornale — per proteggere i leaders Bahutus progressisti, le liste nere dei quali sono state pubblicate più volte dai feudatari? Sono stati molestati i dirigenti che ordinano gli assassinii? Molti leaders congolesi — conclude amaramente il giornale — sono stati arrestati per molto meno ».

Infatti, gli arresti supererebbero il migliaio. In un telegramma all'ONU, il leader Bahutus Kalpanda ha denunciato la spartizione del territorio in due zone, l'una ai

Bahutus e l'altra ai Watusi. « desideriamo la pace sociale, condanniamo lo stato attuale di terrorismo — è detto nel telegramma — Temiamo il peggio se non sarà accettata la spartizione ».

In questi giorni è pure apparso a Bruxelles un opuscolo dal titolo « L'attualità politica nel Ruanda », scritto da un dirigente Bahutus, Alois Munyanga. Questi dimostra — fatti e statistiche alla mano — che in realtà sono poche famiglie Watusi fra cui le famiglie regnanti Rangui e Bega a imporre il loro dominio, non solo sui quattro milioni di Bahutus, ma anche sulla grande maggioranza dei Watusi stessi.

Il deputato comunista Moulin ha presentato una interpellanza al ministro De Schryver, per denunciare

numerosi arresti di dirigenti Bahutus, e per denunciare le elezioni di dicembre, a questo proposito, il giornale socialdemocratico La Lanche ha scritto: « Crediamo, dal canto nostro, che l'amministrazione voglia impedire ad uno di noi, sino a dopo le elezioni, i leaders congolesi che hanno scelto la non partecipazione alla operazione elettorale del 15 dicembre. Così facendo, temiamo che l'amministrazione e le autorità più responsabili si siano ingannate in un'avventura terribile: lasciare in piedi solo gli interlocutori cattivi del tipo "accomodanti". I socialisti — conclude il giornale — devono rifiutare il loro appoggio a una tale politica ».

DANTE GOBBI

In fiamme a Napoli l'albergo « Vesuvio »

La moglie di un ufficiale USA salvata dai VV.FF. - Nessuna vittima e limitati i danni

NAPOLI, 15. — Momenti drammatici sono stati vissuti stamane a Napoli, sul lungomare, dove un incendio ha causato lo scoppio in uno dei più lussuosi alberghi della città, il « Vesuvio ». L'incendio, scoppiato domo da studi del fuoco portati sul posto, non ha fortunatamente causato vittime né molti danni.

Le fiamme sono divampate alle 11,30 circa, in un corridoio delle stanze del quinto e sesto piano dell'albergo, che è posto in via Partenope, sul lungomare, distinguendo il mobilio, gli infissi ed altre suppellettili di alcune camere.

Sul posto sono accorse due squadre di vigili d'incendio, che si sono battuti contro il fuoco che è stato domato dopo circa un'ora, hanno dovuto trarre in salvo, a mezzo di una lunghissima scala, la signora Pauline South, moglie di un ufficiale della marina statunitense im-

FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME**Terremoto in Puglia e Grecia**

BARI, 15. — Violenti scosse di terremoto sono state avvertite oggi poco dopo le 18 in quasi tutti i centri abitati della Puglia. Fino a questo momento non si hanno notizie di danni alle persone e alle cose. A Bari una scossa è stata percepita alle ore 18,10 circa. Il movimento tellurico ha provocato un vivo panico, ma nessun danno. Di maggiore violenza è stato invece il movimento percepito a Taranto. Scene di panico si sono avute fra gli inquilini degli stabili di via Costantinopoli, Cavallotti, Mazzini e Ieco. Vari del fuoco e repatri di polizia sono intervenuti nella zona ristabilita la calma. Non si lamentano danni, né alle persone né agli stabili.

A Gallipoli, in provincia di Lecce, verso le ore 18,10 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso orizzontale di breve durata, a distanza di 30 minuti secondo l'una dall'altra.

Il terremoto che ha interessato la Puglia è stato registrato dagli apparecchi sismografici di tutti gli osservatori italiani. A Brindisi il loro osservatorio ha registrato alle ore 18,12 precise un violento movimento tellurico il cui epicentro è stato individuato nei Balcani. Per la intensità della registrazione alcuni pennini degli apparecchi sono stati messi fuori uso.

Anche a Napoli la scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione. Vi è stato un po' di panico, ma non si sono avuti danni. Numerose sono state le telefonate dei cittadini alle redazioni dei giornali per avvertimento del movimento e per avere notizie.

ATENE, 15. — Alle ore 18,10 una violenta scossa tellurica è stata registrata nella Grecia centrale e occidentale. La scossa è stata particolarmente avvertita ad Atene, Corinto, Patrass e Larissa. L'epicentro è stato localizzato, in un punto situato fra la Grecia e l'Italia, probabilmente nelle isole al largo della costa greca.

Nell'isola di Zante numerose case sono rimaste danneggiate e tratti costieri sono caduti in mare. La corrente elettrica è venuta a mancare e la popolazione si è rifugiata nelle strade in piedi al panico.

Danni di minore entità si registrano ad Agrinio (Grecia centrale) e a Yamina

Continuazioni dalla prima pagina**LONGO**

aperto nuove, immense possibilità di avanzata a tutto il movimento operaio e democratico italiano. Strati nuovi e più larghi di italiani riconoscono ormai condizioni di arretratezza del Paese. Di fronte ai folgoranti successi sovietici, nel lavoro, nel benessere e nella cultura, essi sentono insostenibile il peso della nostra situazione per quanto riguarda la disoccupazione, la miseria e l'analfabetismo; avvertono che il potere dei monopoli e degli agrari e la politica dei governi clericali, sono all'origine di questo stato permanente di aggravamenti sempre più, di inferiorità ».

L'industrializzazione, la piena occupazione, la terra ai contadini, la rinascita del Mezzogiorno, l'aumento dei salari sono tutte esigenze argenti e vitali che non possono essere soddisfatte se non attraverso un profondo mutamento della politica di governo.

« Vi è la necessità anche per l'Italia — ha detto ancora Longo — di una nuova organizzazione della società, che liquidi il potere dei monopoli e degli agrari salvaguardi la piccola e media proprietà, ponga sotto il controllo della direzione pubblica l'industria fondamentale, le fonti di credito e quelle dell'energia. Per ottenere questo e, perciò, indispensabile liberare la vita politica italiana dal ricatto e dalla discriminazione anticommunisti, liberare in primo luogo il movimento operaio da ogni divisione, liberare le forze popolari e democratiche dalla « paura » di fare il gioco dei comunisti ».

Longo ha detto che è possibile ottenere un decisivo mutamento di rotta se tutte le forze operaie e democratiche si uniscono e collaborano sulla base di un programma di riforme economiche e politiche, della attuazione della Costituzione della pace, della libertà.

« Chi non può collaborare ad un tale programma? — si è chiesto l'oratore — Tutte le forze popolari e democratiche finora influenzate dallo anticommunismo devono procedere ad un profondo ripensamento politico. Le divisioni nel campo popolare e democratico hanno servito solo ai nemici del popolo e della democrazia: solo l'unità può costituire un'alternativa valida alla politica che ha condotto e mantiene l'Italia nelle attuali condizioni. Sulla base dei fatti e delle esigenze compiute, noi comunisti invitiamo tutte le forze politiche e sociali interessate al progresso del nostro Paese, a questo grande dibattito. Salfustiamo con piacere le manifestazioni di ripensamento che noi non vari parati. Questo vuol dire, che sempre più difficile è per le forze conservatrici e reazionarie mantenere sotto la loro influenza le masse popolari. La insostenibilità della situazione politica spinge queste masse all'azione. La esperienza nostra loro, con sempre maggiore chiarezza, quale è la via da seguire ».

« Celebrando la rivoluzione socialista — ha detto ancora il vice segretario generale del PCI — concludiamo che noi espressioni simpatia al popolo sovietico, ai suoi dirigenti, alle conquiste del socialismo, che ci hanno aperto la strada e ci hanno indicato il cammino da percorrere. Ma dobbiamo ricordare in modo netto e preciso, che i problemi nostri dobbiamo risolverli noi, con la nostra forza e la nostra azione, inserendoci come forza attiva e decisiva nei fattori di sviluppo della situazione, guidando avanti tutto il movimento operaio e democratico, sulla via del socialismo, e fonte di libertà, di benessere, di conquiste culturali e di pace per tutti ».

SCOCIMARRO

verso il socialismo, che noi abbiamo posto alla base del programma di azione del Partito per il IX Congresso. A conferma del loro giudizio, i nostri avversari — ha proseguito Scocimarro — si richiamano alle esperienze di altri tempi e di altri paesi, e, anche, alla Rivoluzione d'Ottobre. Ma si dimenticano che, se la Rivoluzione d'Ottobre ha dovuto svilupparsi per vie aspre e dure e ha dovuto combattere la guerra civile sostenuta dagli Stati imperialisti, è proprio per merito di quella rivoluzione e

delle mete cui essa è arrivata, che oggi si è creata la possibilità di seguire nella lotta per il socialismo una via pacifica, democratica, senza roture violente. Noi lavoriamo per far sì che quella possibilità divenga realtà. E' invece proprio la politica dei partiti di terza forza, i quali pretendono di escludere il Partito comunista dalle forze democratiche, che opera in senso opposto ».

L'antitesi fra democrazia e comunismo è falsa e contraria alla realtà. Il Partito comunista afferma nel suo programma di seguire il metodo democratico previsto dalla Costituzione e i fatti confermano le parole. Quanto ai principi e alla concezione ideale, il socialismo e il comunismo significano la più larga realizzazione della democrazia e della libertà. E questo è vero in tutti i sensi: come partecipazione del popolo alla direzione della vita politica ed economica della nazione; come possibilità di libertà di sviluppo della personalità individuale; come parità, eguaglianza di condizioni, preminenza di libertà di democrazia e libertà.

Sotto tutti questi aspetti, la democrazia socialista crea una sfera sempre più ampia di libertà, di quanto non venga nella società capitalista. I nostri avversari — ha affermato a questo punto il compagno Scocimarro — non si basano su analisi obiettive della realtà, sulla considerazione dei fatti, ma su un arbitrario processo alle intenzioni e su delle astrattezze intellettualistiche. Infatti, essi affermano che i termini della lotta politica in Italia si riassumono nell'antitesi democrazia-comunismo, mentre anche i più sprovveduti comprendono che il problema centrale oggi in Italia è costituito dalla attuazione della Costituzione repubblicana, dalla lotta per le riforme e il rinnovamento democratico della società contro l'offensiva totalitaria dei grandi monopoli capitalistici: è chiaro che qui si commette un errore di fondo, il cui unico risultato è l'impotenza politica.

A questo punto l'oratore ha approfondito l'analisi della nuova realtà politica e dei nuovi rapporti che si vanno stabilendo nel mondo, fra il blocco capitalistico e le forze del socialismo. « La distensione — egli ha detto — è la via attraverso cui si arriva alla coesistenza pacifica e alla pace duratura: questo è sempre stato l'obiettivo della nostra lotta nel periodo della guerra fredda. Perché dovremmo rammaricarci ora che su questa via si incomincia a fare i primi passi? Lungi dal creare difficoltà al movimento comunista, una pace stabile crea invece le condizioni più favorevoli alla lotta per il socialismo. La società capitalistica, in determinate situazioni di crisi e di insolubili contraddizioni, è spesso ricorsa alla guerra come a una via d'uscita per le classi dominanti in Italia hanno sempre cercato fuori del paese nelle avventure belliche la soluzione dei problemi interni, per i quali le forze popolari richiederanno profonde riforme economiche e sociali ».

Dopo avere ricordato la nefasta politica delle classi dominanti italiane negli ultimi 50 anni, l'oratore ha affermato che, chiusa la via della guerra, si creeranno condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'economia e alla pratica delle forze di avanzata della democrazia italiana, si determinerà uno spostamento delle forze politiche e quindi le condizioni per una nuova politica. L'anticomunismo continuerà così a perdere terreno e la prospettiva democratica di rinnovamento diventerà sempre più concreta e reale. « La pace apre la via al socialismo », ha concluso Scocimarro, salutato da un lungo, caloroso applauso.

TOGLIATTI

tiolarmente stridente è quella che riguarda la questione dei rapporti coi socialisti. Mentre un gruppo di socialisti (capziosi dal Giorno) ha trovato un « Togliatti imbarazzato di fronte ai socialisti », un altro gruppo (capzioso dal Quotidiano) ha visto un Togliatti vivamente polemico nei confronti di Nenni e del PSI.

I PARTITI In questa settimana matureranno parecchie delle questioni ancora pendenti in numerosi partiti. Giovedì, il nuovo Consiglio nazionale della DC eleggerà i 20 membri della direzione del partito; scontata è la rielezione di Moro a segretario politico; intanto si profila il problema della struttura dirigenziale, « la ripartizione delle cariche

esecutive. Gli ottimismi dorotei per arrivare alla costituzione di un bel carrozzone « unitario » sono in realtà scarsamente condivisi dalla corrente fanfaniana, che, detenendo insieme con le appendici sindacaliste e basiste il 12 % dell'intera forza del partito, ha posto condizioni non solo di carattere politico (la ben nota politica di centro-sinistra, che però non si capisce bene perché Moro dovrebbe accettare, dato che la sua vittoria è stata dovuta ad Andreotti e a Scelba), ma anche di carattere organizzativo. In questo quadro si inserisce il problema della elezione del presidente del Consiglio nazionale (Fanfani rievocando Zoli: i dorotei e i destri ufficiali punterebbero su Piccioni), della nomina del segretario direttore del Partito (conferma di Bernabei secondo Fanfani, insediamento di Manzi, attualmente direttore del clericale Arcione d'Italia, secondo gli altri), e della nomina del segretario amministrativo, problema, quest'ultimo, particolarmente delicato per un partito come la DC che maneggia miliardi, attenti alle fonti più eterogenee e riservate.

Mercoledì tornerà a riunirsi la direzione commissariale del partito monarchico PDI. Preparerà la sessione del Comitato centrale, preannunciata per il 2 dicembre, dalla quale dovrebbe uscire una richiesta di chiarificazione al governo.

Venerdì, infine, si riunirà la commissione giovanile centrale del PSI per prendere in esame le conclusioni cui è pervenuta la maggioranza del Comitato centrale del partito circa l'uscita del movimento giovanile dalla organizzazione unitaria della FMGD.

IL GOVERNO Il Consiglio dei ministri verrà saluto martedì o mercoledì. Pur nella persistente incertezza delle posizioni delle varie correnti d.c., una cosa sembra certa: che il Gabinetto Segni non subirà per il momento alcun rimpianto (in verità, di dubbi in proposito ne avevano avuti tutti ben pochi). Nella prossima seduta, tuttavia, non mancheranno di riaffiorare i consueti dissenzi in sede di discussione preliminare del disegno di legge Colombo per la disciplina delle attività di mercato, non del tutto degnamente meglio nota come « legge anti-monopoli ». I due gruppi di ministri, che gravitano rispettivamente intorno alla destra e al centro-sinistra del partito, si riservano infatti di modificare il progetto in direzioni completamente opposte.

IL PARLAMENTO Le due Camere riprenderanno i loro lavori domani pomeriggio. Al Senato sarà discussa la nostra proposta di legge che prevede l'aumento delle tariffe telefoniche, e sarà poi proscritto l'esame del piano per la scuola. Alle commissioni della Camera torneranno in discussione le leggi per il cinema, per l'edilizia popolare e per l'abolizione (gradualistica) dell'imposta di consumo sul vino.

IL BIMBO

pitore sarebbe stata sottoposta ad un intervento chirurgico, i carabinieri e la polizia si sono preposti, infatti, il compito di controllare circa 150 mila nominativi di persone che nel periodo del Ferragosto passarono le vacanze in Toscana e in particolare a Firenze. Un lavoro, come si può ben capire, molto

to arduo che richiederà molto tempo.

Nelle ricerche sono impegnati circa 500 uomini, mentre sono state distribuite nelle varie questure della Lombardia e del Varesotto e in tutte le caserme e stazioni di carabinieri, centinaia e centinaia di fotografie con l'effigie di Genesio Scudiero.

Come abbiamo detto, l'azione a vasto raggio intrapresa dalla polizia e dai carabinieri, non ha approdato, fino a ieri sera, a nessun risultato concreto. Anzi, secondo alcune indiscrezioni, il capitano Scelfo, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri del Varesotto, avrebbe informato i superiori che nessuna famiglia o coppia di giovani sposi risultava esistere nella zona indicata dalla lettera anonima e dalla telefonata pervenuta al « Corriere di informazioni ». Si spiega così la delusione degli inviati in cerca di « grandi novità ».

Elvira Scudiero, con la quale stamane abbiamo nuovamente parlato, ha escluso la possibilità di comparire in televisione. Essa infatti non ha rivolto nessuna richiesta alla Rai-Tv, né ha intenzione di rivolgerla. Si nota, per inciso, ancora una volta, l'evidente divario fra una campagna pubblicitaria tenuta in piedi per motivi inconfessabili e la pochezza degli elementi scaturiti all'indomani della riapertura delle indagini le quali anche se condotte in cooperazione tra la polizia e i carabinieri, presentano motivi di contrasto: per i carabinieri, anche se non detto esplicitamente, il piccolo Genesio è morto mentre per la polizia è considerata attendibile l'ipotesi del rapimento. Le nostre perplessità, come abbiamo avuto modo di dire, non riguardano tanto l'una o l'altra ipotesi (cioè l'annegamento o il rapimento di Genesio) quanto il modo con cui il « caso » si è riaperto. Era proprio necessaria la pubblicazione dei testi di una lettera (già agli atti dell'autorità inquirente) e la telefonata al giornale di Milano, per mettere in moto la macchina della polizia? Non era forse più giusto che tutto questo fosse stato attuato prima che il Procuratore della Repubblica archiviassero formalmente la pratica accogliendo la tesi dell'annegamento di Genesio? Sono interrogativi inquietanti sui quali occorre far luce completa.

LEGGETE

Vie nuove

ALFREDO REICHLIN, direttore Enca Barbiere, direttore resp. iscritto al n. 597 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Stabilimento Tipografico C.A.T.E. Via del Tirocinio, n. 19 - Roma

Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, pituitaria, endocrina, (Neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali). Visite mediche giornaliere. Dott. F. MONACO, Roma, Via Salaria 72 int. 4 (P.zza Flaminio), Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 362.960 - 4.455.131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

QUALITA'

vasca di acciaio inossidabile, non più macchie di ruggine nel bucato!

SICUREZZA:

quando si apre il coperchio la centrifuga si ferma.

PREZZO:

lire

105.000distinguono la nuova **LAVATRICE****KENNEDY**

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI